

## LA FORMAZIONE DELLE PAROLE IN CAMPIDANESE

### Premessa

Insieme alla questione della grafia, quello della formazione dei neologismi è attualmente uno dei nodi da sciogliere per chi intenda dotare la lingua sarda degli strumenti scientifici indispensabili per la sua rinascita. Sommarariamente su questa questione si è divisi in due correnti: la prima si può definire "italianista", la seconda "autonomista". La corrente "italianista" non esita ad ammettere la validità, anzi la necessità, dell'assunzione dei termini nuovi da lingue straniere, e prima di tutto dall'italiano, dato che i sardi conoscono quasi soltanto la grafia e il lessico dell'italiano. Essi sostengono la "modernità" di una simile operazione, che oltretutto, a loro parere, non intaccherebbe la struttura unitaria della lingua che rimarrebbe ben salda. Dall'altra parte vi è invece chi ritiene estremamente pericolosa un'operazione di tal genere, e propende per la formazione di neologismi con i mezzi propri della lingua sarda, in altre parole con la derivazione da parole sarde già esistenti tramite la prefissazione e soprattutto la suffissazione, anziché ricorrere ai prestiti in misura così massiccia.

Sentiamo ciò che dice il Tagliavini: "quando si stabiliscono rapporti, pacifici od ostili, commerciali o culturali, fra due popoli, vi è sempre anche una ripercussione sul loro lessico;... è quindi il popolo di maggior 'prestigio' quello che maggiormente irradia la sua cultura attraverso il suo lessico, che dà ad altre lingue il maggior numero di prestiti" (C. Tagliavini, Le origini delle lingue neolatine, Pàtron, Bologna, 1969, p. 272)

Come conseguenza di questa affermazione, "dal punto di vista linguistico, il prestigio dà luogo al 'prestito' dei vocaboli, che a volte si riferiscono ad oggetti o concetti inesistenti nella lingua che li riceve, ma il più delle volte sono prestiti superflui, perché si sovrappongono a termini già esistenti. I prestiti si sono spesso rivelati come il primo gradino della scala che conduce all'assimilazione linguistica completa" (Maria Mercede Costa, Le minoranze etniche del Regno Unito, I.S.M.E., Cagliari 1982, p. 8).

La lingua sarda ha subito, dalle sue origini, e continua, in quanto lingua viva, a subire delle variazioni. Essa ha perduto nel corso dei secoli un gran numero di vocaboli; in compenso, con una intensità ed una vitalità più o meno grande a seconda del periodo storico, ha costantemente arricchito il suo vocabolario non soltanto con l'acquisizione di parole prese dalle lingue straniere, ma anche e soprattutto con l'autocreazione di termini nuovi. Questa creazione s'è operata secondo due procedimenti principali: la derivazione e la composizione. La derivazione può, senza cambiare niente all'aspetto esteriore del vocabolo, attribuirgli delle funzioni nuove: è la derivazione impropria. D'altra parte, può creare delle parole nuove con l'aggiunta di certe terminazioni speciali chiamate suffissi, che modificano il significato del radicale: è la derivazione propria.

## PREFISSI E SUFFISSI

Secondo una definizione chiaramente convenzionale ma che ha sempre una sua attualità, il suffisso è una "terminazione che si aggiunge al tema o alla radice di una parola (nome, aggettivo, verbo) per modificarne il significato", mentre il prefisso anziché aggiungersi si premette al tema o alla radice.

Proprio perché dediti allegramente all'acquisizione indiscriminata di prestiti dall'italiano, studiosi e scrittori sardi hanno dedicato finora pochissima attenzione ai meccanismi che regolano nella lingua sarda la formazione delle parole. Eppure la problematica riguardante la suffissazione, la prefissazione e la composizione darebbe contributi notevoli ed impensati al processo di conoscenza scientifica della lingua sarda e di riappropriazione della padronanza attiva della lingua. In questo breve studio esporremo prima la suffissazione.

«Un aspetto fondamentale della suffissazione è il passaggio da una categoria ad un'altra di parole: un verbo può dar luogo a un nome o a un aggettivo; un nome a un verbo o a un aggettivo; un aggettivo a un verbo o a un nome. La suffissazione si ha anche all'interno della stessa categoria di parole: da un nome a un altro nome, da aggettivo ad aggettivo, da verbo a verbo»<sup>1</sup>.

Questo è il quadro della suffissazione nell'ordine che affronteremo nel proseguo dell'opera:

da un nome a un altro nome	(N / N)
da un nome a un aggettivo	(N / A)
da un nome a un verbo	(N / V)
da un aggettivo a un nome	(A / N)
da un aggettivo a un verbo	(A / V)
da un verbo a un nome	(V / N)
da un verbo a un aggettivo	(V / A)
da un verbo a un altro verbo	(V / V)

---

<sup>1</sup> MAURIZIO DARDANO, *La formazione delle parole nell'italiano di oggi*, Bulzoni Editore, Roma, 1978.

## N / N

I nomi ottenuti da un altro nome si distinguono in quattro specie:

1. Nomi che indicano un'attività considerata con riferimento all'agente: *arrelloju / arrellogeri*
2. Nomi che indicano un'attività di fabbricazione, di commercio, di mansioni ecc. e il luogo dove si svolge tale attività: *carnitzeri / carnitzeria*
3. Nomi che indicano uno strumento, un apparecchio, un utensile e simili: *tinta / tinteri*
4. Nomi che esprimono una quantità o hanno valore collettivo: *frukita / frukitada*.

1) I denominali che indicano un'attività considerata con riferimento all'agente possono essere ottenuti con i suffissi:

- **ERI**: *sabata / sabateri; fusti / fusteri; matalafu / matalaferi; ferru / ferreri; fianda / fianderi; marina / marineri; tapissu / tapisseri; butega / butegheri; forru / forreri; piluca / pilukeri; prata / prateri; màrmuri / marmureri; arrelloju / arrellogeri; patoça / patoceri; paxi / paxeri; liàuna / liauneri; inginnu / inginneri; cunsillu / cunsilleri; coxina / coxineri; jardinu / jardineri; magasinu / magasineri; barba / barberi; ecc.*

- **ISTA**: *denti / dentista; arti / artista; màkina / makinista; ecc.* Alcuni nomi in - ISTA derivano dai corrispondenti nomi in - ISMU e designano seguaci di movimenti politici, religiosi, culturali, storici, artistici, filosofici, scientifici, ecc. In questo caso si ha la sostituzione del suffisso: *sardismu / sardista; comunismu / comunista; sotzialismu / sotzialista; natzionalismu / natzionalista; ecc.* Come suffisso di mestiere - ISTA è di recente importazione ed è comunque molto meno usato di - ERI.

2) I denominali che indicano un'attività di fabbricazione, di commercio, di mansione, ecc. e il luogo dove si svolge tale attività possono essere ottenuti con i suffissi:

- **ERIA**: *birra / birreria; arrelloju / arrellogeria; pizza / pizzeria; màrmuri / marmureria; oru / orea; prata / prateria; carnitzeri / carnitzeria.*

- **ARJU**, - **ARXU**, - **AXRU**, - **AXU**, - **ÀRIU** (indicano un luogo destinato a contenere o custodire qualcosa): *palla / pallarju; muntuni / muntunarju o muntronaxu; molenti / molentarju o molentraxu; linna / linnarju; limini / liminarju; arena / arenarju o arenarxu; arrù / arruarju; pudda / puddarju; olia / olivàriu; domu / dominàriu; carri / carraxu; perda / perdiaxu; barcaxu / bracaxu o brecaxu o orcaxu.*

- **ILI** (ha lo stesso valore del suffisso precedente): *arroca / arrokkili; cuili; cani / canili; scova / scovili; bruncu / bruncili; faci / facili.*

- **ARI** (probabilmente un calco del suffisso catalano - AR, è un suffisso di luogo, riscontrabile per il momento solo nella parola *landar*).

- **AU** (indica dignità, carica, ufficio, stato): *obispu / obispau; comissàriu / comissariau.* Per estensione indica anche il luogo dove si esercita la carica, l'ufficio: *s'obispau* è la "sede del

vescovo".

3) I denominali che indicano uno strumento, un apparecchio, un utensile e simili possono essere ottenuti con i suffissi:

- **ERI**: *tinta / tinteri*.

- **ERA**: *sali / salera; tzùcuru / tzucurera; cafei / caftera; cinixu / cinixera; lindirì / lindirera; nii / niera; nuu / nuera; musca / muskera; muskitu / muskitera; cunfitu / cunfitera; càrrigu / carrighera; bruvura / bruvurera; cabitzali / cabitzalera; butiru / butirera; butoni / butonera; camba / cambera; caminu / caminera; insalada / insaladera.*

- **ÁRIU**: *fueddu / fueddàriu; pregunta / preguntàriu.*

- **ALI**: *bratzu / bratzali; didu / didali; skina / skinali.*

4) I denominali che esprimono quantità o hanno valore collettivo possono essere ottenuti con i suffissi:

- **ADA 1** (ha tre diversi valori):

a) ciò che sta contenuto in...: *cullera / cullerada; frukita / frukitada; pàlia / paliada*

b) un insieme di...: *fillu / fillada; niu / niada; càmbara / cambarada; tzìpula / tzipulada*. Si possono far rientrare in tale valore collettivo anche i derivati come *aranju / aranjada; limoni / limonada; orju / orjada*, ecc.

c) colpo inferto con...: *manu / manada; pei / peada; unga / ungada; panga / pangada; gorteddu / gorteddada; fusili / fusilada*. A volte significa anche "colpo ricevuto su..." *muru / murrada; nàdia / nadiada; bussa / bussinada; tzugu / tzugada*, ecc.

Spesso due di questi valori (il valore a e il valore c) si possono riscontrare in uno stesso nome: per esempio *frukitada* può significare sia "ciò che è contenuto in una forchetta", sia "colpo inferto con la forchetta".

- **ADA 2** (col valore di "atto compiuto da..", "atto proprio di.."): *pipiu / pipiada; fasolu / fasolada; canalla / canallada*. Talvolta ha valore intensivo: *pampa / pampada; unda / undada*. Abbastanza nutrita è la serie costituita con basi temporali: *annu / annada; mesi / mesada; di' / diada; noti / notada; kitzi / kitzada*.

- **EDU** (indica un luogo dove si trovano determinate piante o colture): *pranta / prantedu; mata / matedu; canna / cannedu; frutu / frutedu; àrburi / arburedu; murta / murtedu*.

- **ALLA** (quasi sempre al valore collettivo si aggiunge un senso spregiativo): *pipiu / pipialla; piçocu*

/ piçocalla; paperi / paperalla; burrumba / burrumballa; arrogu / arrogalla; pimpirina / pimpirinalla; costa; costalla; genti / gentalla; cani / canalla; fèmina / feminalla; ferru / ferralla; òmini / ominalla; perda / perdalla; òrfunu / orfunalla; pòburu / poburalla; pispisu / pispisalla; musçoni / musçonalla; morti / mortalla.

- **ÀMINI**: peddi / peddàmini; carrada / carradàmini; matza / matzàmini; imbòddiu / imboddiàmini; cria / criàmini; perda / perdàmini; palla / pallàmini; obilu / obilàmini; grussu / grussàmini; ossu / ossàmini.

Anche - **ÙMINI** e - **ÌMINI**, pur unendosi per lo più ad aggettivi, talvolta si aggiungono a nomi, sempre con senso spregiativo: *canalla / canallùmini; bagassa / bagassimini*. Si noti che in molti casi dallo stesso nome di base si possono ottenere derivati in - **ÀMINI**, - **ÌMINI**, - **ÙMINI** indifferentemente, con valore sinonimo: da *bagassa* si ottengono sia *bagassàmini* che *bagassùmini* e anche *bagassimini*.

- **MENTA**: ossu / ossamenta; ferru / ferramenta; corru / corramenta; bistiri / bistimenta.

- **ERIA**: prata / prateria; oru / oreria. La maggior parte dei nomi in - **ERIA** hanno, oltre al valore collettivo, anche e soprattutto un valore locativo: per esempio *prateria* e *oreria* possono significare sia "insieme di oggetti d'argento o d'oro" sia "negozio di oggetti d'argento o d'oro".

- **IA**: ligadori / ligadoria; papadori / papadoria; scolaru / scolaria; pastori / pastoria; tzeracu / tzerakia; picinnu / picinnia, obreri / obreria, ecc.

## N/A

La trasformazione da un nome ad un aggettivo può essere ottenuta con i suffissi:

- **AU**: *disdiça / disdiçau; disterru / disterrau; furtuna / furtunau; prexu / prexau; prima / primau; prètziu / pretziau; manu / manau; fama / famau;*
- **UDU**: *gançu / gançudu; frunza / frunzudu; coa / coudu; cillu / cilludu; brunzu / brunzudu; petus / petudu; prupa / prupudu; brenti / brentudu; corru / corruudu; lingua / lingudu; nasu / nasudu; colla / colludu; pilu / piludu; fortza / fortzudu; atza / atzudu; puntu / pundudu; punta / puntudu; pinna / pinnudu; pitzu / pitzudu; cupa / cupudu; punça / punçudu; pruntu / pruntudu; tuvu / tuvudu; tzùmburu / tzumburudu; mustatzu / mustatzudu; murre / murrudu; croxu / croxudu; pibiri / pibirudu; tita / titudu;*
- **ARI**: *pòpulu / populari;*
- **ÁRIU, - ARJU**: *unidadì / unidàriu; finàntzia / finantziàriu; fàula / faularju;*
- **ALI**: *carri / carrali; viudu / viudali; perda / perdali; cussorja / cussorjali; cinixu / cinixali;*
- **ANU**: *brulla / brullanu; jogu / jogulanu; kitzì / kitzanu; arrisu / arrisulanu; tessinju / tessinjanu / ogu / oghianu; mèdiu / medianu; fitianu; faci / faciana; cria / crijana o crionjana; filonju / filonjana; costa / costanu; isula / isulanu; soli / solianu;*
- **UÇU, - UTZU**: *cùcuru / cucuruçu; colla / collutzu;*
- **OROSU**: *frius / friorosu;*
- **INU**: *fèmina / femininu; màsculu / masculinu;*
- '- **IDU**: *pixi / pixidu; fiskidu;*
- **IGOSU**: *sonnu / sonnigosu; sordi / sordigosu; fàmìni / famigosu; bremit / bremitigosu; fini / finigosu;*
- **ERI**: *pranu / praneri; faina / faineri; amistàntzia / amistantzieri;*
- **ESCU**: *pipiu / pipiescu; pintori / pintoiescu;*
- **AYOLU**: *lardu / lardayolu;*
- **ATZU**: *corria / corriatzu; sponja / sponjatzu; pèrtia / pertiatzu;*
- **ANÇU, - ÀNÇULU**: *fàula / faulançu; erba / erbançu; pidu / pidànçulu; fura / furànçulu;*
- **ACIU,- ICIU**: *culu / inculaciu; pala / impalliciu;*
- **IU**: *fàmìni / famiu; sidi / sidiu;*
- '- **INU**: *craba / cràbinu; mura / mùrinu;*
- **ADORI, - IDORI**: *sfamadura / sfamadori; cumovidura / cumovidori.* Essendo presente un verbo dietro ognuna di queste trasformazioni (*sfamai- sfamadura- sfamadori; cumovi- cumovidura- cumovidori*) si può considerare l'aggettivo sia come denominale sia come deverbale.
- **OSU** (è senz'altro il suffisso più usato per formare gli aggettivi): *cuscièntzia / cuscièntziosu; interessu / interessosu; craboni / crabonosu; coidau / coidadosu; bregunja / bregunjosu; sànguni / sangunosu; sanja / sanjosu; perda / perdosu; perigulu / perigulosu; pensamentu / pensamentosu;*

*paxi / paxosu; ossu / ossosu; denghi / dengosu; inginnu / inginnosu; ingannu / ingannosu; imbidia / imbidiosu; sguma / sgumosu; gana / ganosu; garbu / garbosu; frùscinu / fruscinosu; nuu / nuosu; ollu / ollosu; spèddiu / speddiosu; spàssiu / spassiosu; spantu / spantosu; soru / sorosu; abundori / abundosu; arrunja / arrunjosu; pùlixu / pulixosu; passientzia / passientziosu; tirria / tirriosu; pruiini / pruiinosu; ecc.*

Gli aggettivi tratti da nomi di geografia si formano con i suffissi:

- **ESU:** *Frantza / frantzesu; ingresu; Nùgoro / nugoresu; portughesu; Campidanu / campidanesu; Logudoro / logudoresu; Quartu / quartesu; Biddanoa / biddanoesu; Aristanis / aristanesu; Bonorva / bonorvesu; Mandas / mandaresu;*
- **ANU:** *Africa / africanu; America / americanu; Corsica / corsicanu; Catalunnya / catalanu;*
- **AYU:** *Casteddu / casteddayu; Quartuçu / quartuçayu; bidda / biddayu;*
- **INCU:** *Bosa / bosincu;*
- **INU:** *Tunisia / tunisiniu; Tabarca / tabarkinu.*

## N/V

La trasformazione da un nome ad un verbo può essere ottenuta con i suffissi:

- **AI**: *arroca / arrocai; arroda / arrodai; arrexoni / arrexonai; kistioni / kistionai; fueddu / fueddai; arma / armai; cantu / cantai;*
- **ITAI**: *trumba / trumbitai; scrillu / scrillitai; ala / alitai;*
- **IGAI**: *cuaddu / cuaddigai;*
- **IRI**: *frunza / frunziri;*
- **EDDAI**: *làndiri / landireddai;*
- **ISAI**: *arrori / arrorisai; italianu / italianisai; sardu / sardisai;*
- **ITZAI**: *pani / panitzai; unu / unitzai;*
- **ORAI**: *mellus / mellorai; peus / peorai;*
- **OLAI**: *scòrriu / scorriolai.*

La maggior parte dei verbi denominali e deaggettivali sardi sono parasintetici, infatti si ha l'intervento simultaneo di un prefisso e di un suffisso. Distinguiamo i parasintetici a seconda dei prefissi:

**A + N + -AI**: *barraca / abarracai; bena / abenai; bentu / abentai; biddiu / abiddiai; bisu / abisai; bofetada / abofetai; burtzu / aburtzai; buçuca / abuçucai; cresuri / acresurai; festa / afestai; faina / afainai;*

Il prefisso **A-** provoca il raddoppiamento della consonante iniziale davanti a D, L, N, R, S: *logu / allogai; lampu / allampai; dannu / addannai; dòpiu / addopiai; napa / annapai; nèbida / annebidai; niu / anniai; soli / assolai; sostri / assostrai; sanna / assannai;*

**IN + N + -AI**: *curpa / incurpai; cumandu / incumandai; cuba / incubai; dolu / indolai; fromiga / infromigai; genugu / ingenugai; terra / interrai; tianu / intianai; kighirista / inkighiristai;*

**IN-** si cambia in **IM-** davanti a P e B: *bàina o bània / imbainai; bastu / imbastai; perda / imperdai; palla / impallai; presoni / impresonai; pruiini / impruinai;*

**A + N + -IAI**: *lardu / allardiai; arroda / arrodiai; perda / aperdai; fradi / afradi;*

**IN + N + -IAI**: *giro / ingirai; prata / impratiai;*

**S (intensivo) + N + -ITAI**: *coa / scoitai; camba / scambitai;*

**IN + N + -ITAI**: *frocu / infrokitali;*

**A + N + -ITAI**: *nolu / annolitali;*

**S (privativo) + N + -AI**: *croxu / scroxai; prupa / sprupai;*

**S (intensivo) + N + -IJAI**: *fogu / sfoghijai; cuadru / scuadrijai;*



**IN** (intensivo) + **N** + **-JAI**: *timoria / intimorijai*;

**A + N + -JAI**: *carru / acarrijai; fogu / afoghijai*;

**A + N + -ISCAI**: *moru / amoriscai*;

**IN + N + -IRI**: *cillu / incilliri; carri / incarriri; purdeddu / impurdeddiri; prupa / imprupiri; pinna / inpinniri; pilu / impiliri; frori / infroriri*;

**A + N + -IRI**: *picinnu / apicinniri*;

**A + N + -URAI**: *pressi / apressurai*;

**S** (privativo) + **N** + **-IGAI**: *cuaddu / scuaddigai*;

**A + N + -IGAI**: *cuaddu / acuaddigai; pastori / apastorigai; perda / aperdigai*;

**IN + N + -IGAI**: *sordi / insordigai; sonnu / insonnigai; ingortigai*.

## A/N

La trasformazione da un aggettivo ad un nome può essere ottenuta con i suffissi:

- **ESA**: *basçu / bascesa; bellu / bellesa; jòvunu / jovunesa; beçu / becesa; lestu / lestesa; arricu / arrikesa; prenu / prenesa; tontu / tontesa; grandu / grandesa; firmu / firmesa; craru / craresa; cruu / cruessa; spertu / spertesa;*
- **IA**: *allirgu / allirghia; malàdiu / maladia; traitori / traitoria; galanu / galania; balenti / balentia; burghesu / burghesia; barrosu / barrosia; papadori / papadoria; minori / minoria; mayori / mayoria; mellus / melloria; peus / peoria;*
- **ORI**: *arrùbiu / arrubiori; biancu / biancori; amargu / amargori; argu / argori; marigosu / marigosori; leju / lejori; bellu / bellori; antigu / antigori; aspu / aspori; luxenti / luxentori; druci o durci / druçori o durçori; brutu / brutori; nieddu / nieddori; lìmpiu / lìmpiori; sicu / sicori; sàbiu / sabiori; lànghidu / langhidori; bambu / bambori; moddi / moddori;*
- **URA**: *tristu / tristura; birdi / birdura; ermosu / ermosura; durci / durçura; deretu / deretura; cumpostu / cumpostura; callenti / callentura; friscu / friscura; fridu / fridura;*
- **ÙMINI, - ÌMINI** (hanno valore negativo-spregiativo): *beçu / beçùmini; birdi / birdùmini; sicu / sicùmini; arrevesçu / arrevesçùmini; susuncu / susuncùmini; pibincu / pibincùmini; macu / makìmini; cràstulu / crastulìmini; asuriu / asurìmini; grogu / groghìmini; sordi o sodri / sordìmini o sodrìmini; balossu / balossìmini; moddi / moddìmini;*
- **IDADI, - EDADI, - TADI**: *unu / unidadi; caru / caridadi; cali / calidadi; cantu / cantidadi; farsu o frassu / farsidadi o frassidadi; tzurpu / tzurpidadi; malu / malidadi; crueli / cruelidadi; aguali / agualidadi; lastimosu / lastimosidadi; bonu / bonidadi; pròpiu / propiedadi; sèriu / seriedadi; contràriu / contrariedadi; piu / piedadi; sòtziu / sotziedadi; solu / soledadi; liberu / libertadi;*
- **ERIA**: *minghengu / minghengheria; marfusu / marfuseria; locu / lokeria;*
- **ÈNTZIA**: *cumbenienti / cumbenièntzia; indipendenti / indipendèntzia; drollu / drollèntzia; mindigu / mindighèntzia; masedu / masedèntzia; màrturu / marturèntzia;*
- **ENA** (indica una cifra approssimata e si aggiunge ad aggettivi numerali): *binti / bintena; trinta / trintena; coranta / corantena; noranta / norantena;*
- **ISMU - ÈSIMU** (suffissi dotti, formano nomi indicanti un movimento, un'ideologia, una disposizione dell'animo, un atteggiamento): *sardu / sardismu; cristianu / cristianèsimu; natzionali / natzionalismu; sotziali / sotzialismu*. Una variante popolare è il suffisso - **ÌSIMU**: *sotziali / sotzialìsimu; paganìsimu; natzionalìsimu, ecc.*
- **ÀRIA** (forma nomi indicanti una grandezza o misura): *longu / longària; mannu / mannària; artu / artària; curtzu / curtzària; largu / largària; grussu / grussària; ladu / ladària; fini / finària; fundu / fundària.*

## A/V

La trasformazione da un aggettivo ad un verbo può essere ottenuta con gli stessi suffissi usati per la trasformazione N / V, e cioè:

- **AI**: *arricu / arricai*;
- **ESSI**: *brundu / brundessi; forti / fortalessi*;
- **ITAI**: *àgili / agilitai*;
- **AXAI, - OXAI, - IXAI**: *trotu / trotoxai*

Numerosi sono i verbi parasintetici che derivano da aggettivi. Anche qui distinguiamo i parasintetici a seconda dei prefissi.

**A + A + -IAI**: *trotu / atrotiai; longu / allonghiai; mannu / amanniai; forti / afortiai; bambu / abambiai; ladu / alladiiai; fracu / afrakiai; macu / amakiai*;

**IN + A + -IAI**: *crispu / incrispiai*;

**A + A + -AI**: *basçu / abasçai; biatzu / abiatzai; bivu / abivai*;

**IN + A + -AI**: *curtzu / incurtzai; tostau / intostai, grassu / ingrassai, grussu / ingrussai; surdu / insurdai*;

**IN-** si cambia in **IM-** davanti a P e B: *brutu / imbrutai; pòburu / impoburessi*

**A-** provoca il raddoppiamento grafico della consonante iniziale davanti a D, L, N, R, S: *lèbiu / allebbiai; locu / allokiai; nieddu / annieddigai*. Può provocare anche il raddoppiamento fonetico (ma non grafico) davanti a B, C e G.

**IN + A + -ESSI**: *fracu / infrakessi; duru / induressi; crueli / incruellessi; pòburu / impoburessi; birdi / imbirdessi; surdu / insurdessi; arricu / inrikessi; jòvunu / injovunessi; grandu / ingrandessi; caru / incaressi*;

**A + A + -AXAI / -OXAI / -IXAI**: *trotu / atrotoxai; pari / aparixai*;

**A + A + -IGAI**: *nieddu / annieddigai; sutili / assutiligai*;

**IN + A + -IGAI**: *nieddu / innieddigai; sutili / insutiligai; burdu / imburdugai o imburdigai*.

## V/N

I nomi deverbali si distinguono in due specie:

1. nomi che indicano l'azione: *callentai / callentamentu*;

2. nomi che indicano l'"agente", cioè la persona o la cosa che compie l'azione: *traballai / traballadori*;

1) I nomi deverbali che indicano l'azione possono essere ottenuti con i suffissi:

- **ADURA** (si aggiunge ai verbi della prima coniugazione): *sçacuai / sçacuadura; intrai / intradura; cravai / cravadura*. Preceduto dalla preposizione A è usatissimo per esprimere una locuzione avverbiale: *a fuliadura* (in gran quantità).

- **IDURA** (si aggiunge ai verbi della seconda e terza coniugazione): *filiri / filidura; ligi / ligidura; scriri / scriidura; destrui / destruidura; descriri / descriidura; dedusi / dedusidura; definiri / definidura; çuexi / çuexidura; cunjungi / cunjungidura; coi / coidura*. Anche - IDURA è usato per esprimere una locuzione avverbiale: *a dromidura* (come se dormisse).

Sia - ADURA che - IDURA possono sostituire completamente i suffissi italiani - ZIONE e - SIONE: *alluidura* (accensione); *autodetzididura* (autodecisione). È perciò consigliabile ricorrere al loro uso, anzichè introdurre inutili italianismi.

- **AMENTU** (ha valore quasi uguale a quello di - ADURA, con un carattere più iterativo; si aggiunge ai verbi della prima coniugazione): *arrexonai / arrexonamentu; pensai / pensamentu; allixerai / allixeramentu; alliberai / alliberamentu; allobai / allobamentu; disfrassai / disfrassamentu; callentai / callentamentu*;

- **IMENTU** (stesso discorso fatto per - AMENTU, solo che si aggiunge ai verbi della seconda e terza coniugazione): *arriciri / arricimentu; arroi / arroimentu; sçolli / sçollimentu; noxi / noximentu; doli / dolimentu; decairi / decaimentu; cunsighiri / cunsighimentu; cumbivi / cumbivimentu; cumbinci / cumbincimentu; croi / croimentu; cresci / crescimentu*;

- **ANTZA, - ÀNTZIA, - ÀNTZIU, - ÈNTZIA**: *cunfiai / cunfiantza; coyai / coyantza; coberai / coberantza, vengai / vengantza; alliai / alliantza, alabai / alabantza, alidai / alidantza, afiai / afiantza; cumparai / cumparàntzia; mudai / mudàntzia; vangai / vangàntzia; tramudai / tramudàntzia; simbillai / simbillàntzia; assegurai / assegurantzia; cansai / cansàntziu; obediri / obedièntzia*;

- **INJU** (indica azione continuata): *papai / papinju; scrafi / scrafinju; liscinai / liscinju; murigai / murighinju; molli / molinju; scimai / sciminju; semina / seminju; ordiri / ordinju; trasinai / trasinju; tessi / tessinju; strumai / struminju*;

- **ONJU**: (indica anch'esso azione continuata) *liai / lionju; acapi / acapionju; assuconai o atzuconai / assuconju o atzuconju; atitai / atitonju; impicai / impiconju; sfrigai / sfrigonju; arai / aronju; stiddiai / stiddonju; sfendiai / sfendionju; mudai / mudonju; filai / filonju*;

- **AJU**: *interrai / interraju*;

- **AU**, - **ADA**, - **IDA**, **'-IDA** (trasformazione mediante la forma del participio passato maschile o femminile): *imperdai / imperdau; intrayai / intrayau; piscai / piscau; propassai / propassau; cunjai / cunjau; espressai / espressau; donai / donau; pecai / pecau; passai / passau; arrelatai / arrelatau; sobrai / sobrau; incerai / incerau; imprinjai / imprinjau;*

*firmai / firmada; torrai / torrada; cantai / cantada; fuliai / fuliada; şçacuai / şçacuada; pistai / pistada; parai / parada; papai / papada; bufai / bufada; intrai / intrada; ingruxai / ingruxada; limpiai / limpiada; castiai / castiada;*

*benni / bènrida o benida; binci / bincida; capi / càpida; arriciri / arricida; bessiri / bessida; spremi / sprèmida; dromiri / dromida; sterri / stèrrida; sparessi / sparèssida; scairi / scaida; partiri / partida; arrennesci / arrennèscida; lompi / lòmrida; mediri / medida; aparessi / aparèssida; cresci / crèscida; cerri / cèrrida; movi / mòrida;*

**'-IDU**: *bolai / bòridu; belai / bèridu; cantai / càntidu; sonai / sònidu; bufai / bùridu; brincai / brinkidu; ghetai / ghètidu; sulai / sùridu; buddiri / bùddidu; basai / bàridu; imprassai / impràssidu; abeliai / abèlidu; annirgai / annirghidu; aprapai / apràpidu; assumbrai / assùmbridu;*

**SUFFISSO ZERO** (cioè parole derivate direttamente da temi verbali cui è stata aggiunta solo la terminazione - U del maschile o - A del femminile): *assussegai / assussegu; asseliai / assèliu; assitai / assitiu; assortelai / assorteu; assotzai / assòtziu; sperai / speru; arranjai / arranju; aderetzai / aderetzu; fastijai / fastiju; milindrai / milindru; miaulai / miàulu; tzaulai / tzàulu; santzai / sàntziu; intregai / intregu; scudi / scuda; scubillyai / scubillya; criai / cria; liagai / liaga; leurai / lèura; lastimai / làstima; lassai / lassa; coyai / coya; sperai / spera;*

**INFINITO SOSTANTIVATO** (infinito presente con valore di sostantivo): *su papai* (il cibo); *su bistiri* (il vestito); *s'èssiri* (l'essere); *su batiari* (il battesimo; infinito arcaico).

2) I nomi deverbali che indicano l'agente possono essere ottenuti con i suffissi:

- **ADORI**, - **IDORI** (il primo si aggiunge ai verbi della prima coniugazione, mentre - **IDORI**- si aggiunge a quelli della seconda e della terza): *cantai / cantadori; sonai / sonadori; bufai / bufadori; bentulai / bentuladori; jogai / jogadori; pecai / peadori; pelei / peadori; pensai / pensadori; istoriai / istoriadori; intzertai / intzertadori; cassai / cassadori; piscai / piscadori; avolotai / avolotadori; dromiri / dromidori; benni / benidori; arriciri / arricidori; binci / bincidori; sparessi / sparessidori; umpri / umpridori; fai / faidori; serbiri o srebiri / serbidori o srebidori; pediri / pedidori; Anche il suffisso italiano - **SORE** è reso da - **IDORI**: *difendi / difendidori e non difensori; ligi / ligidori* (e non *letori*); *dirigi / dirigidori* (e non *diretori*); *cundusi / cundusidori* (e non *cundutori*); *oprimi / oprimidori* (e non *opressori*); ecc.*

I suffissi - **ADORI** e - **IDORI**, soprattutto al femminile - **ADORA** e - **IDORA**, sono adattissimi per la creazione di nomi del linguaggio tecnico-scientifico indicanti un apparecchio, uno strumento, una macchina, ecc.: *şçacuai / şçacuadora* (lavatrice, oltre che lavandaia); *petonai / petonadora*

(pettinatrice); *prençai / prençadora* (stiratrice); *parai / paradora* (credenza di sacrestia); *çuxei / çuxidora* (gramolatrice).

Come si vede, la tendenza ad usare i suffissi italiani - TRICE, - SORE, - TORE e quella di formare i nomi partendo dal participio passato italiano (tipo: dirigere / diretto / direttore) è assolutamente fuorviante perché totalmente estranea alla struttura della lingua sarda, ed inoltre è completamente inutile, perché - ADORI e - IDORI, con il loro femminile, insieme soprattutto ai suffissi - ERI, - ERA, sono perfettamente in grado di colmare ogni lacuna del lessico tecnico-scientifico.

Talvolta - ADORI e - IDORI hanno anche valore accrescitivo-spregiativo: *papai / papadori* (mangione); *murrunjai / murrunjadori* (brontolone); *pediri / pedidori* (accattone).

- **ADROXU**, - **IDROXU** (hanno valore prevalentemente locativo, e talvolta anche temporale e strumentale): *furriai / furriadroxu*; *scurigai / scurigadroxu*; *spanigai / spanigadroxu*; *spollai / spolladroxu*; *sçacuai / sçacuadroxu*; *crocai / crocadroxu*; *cuai o acuai / cuadroxu o acuadroxu*; *murrinai / murrinadroxu*; *pasai / pasadroxu*; *sicai / sicadroxu*; *sparai / sparadroxu*; *passai / passadroxu*; *indurcai / indurcadroxu*; *imprentai / imprentadroxu*; *abenai / abenadroxu*; *aculiai o acuilai / aculiadroxu o acuiladroxu*; *dromiri / dromidroxu*; *arriciri / arricidroxu*; *scaresci / scarescidroxu*; *pasci / pascidroxu*; *spraxi / spraxidroxu*; *ordiri / ordidroxu*; *obresci / obrescidroxu*; *ingurti / ingurtidroxu*;

- **ATERI** (di origine catalana, contempla ormai solo pochi nomi fossili): *allogai / allogateri*;

- **ANTI** (è un suffisso fossilizzato, comprendente participi presenti presi in prestito da altre lingue): *studiai / studianti*; *imparai / imparanti*; *allogai / alloganti*.

## V/A

La trasformazione da un verbo ad un aggettivo può essere ottenuta con i suffissi:

- **ADORI, - IDORI** (si rimanda ai nomi deverbali che indicano l'agente): *s'afesiri / afesidori* (sfibrante, logorante, snervante); *deludi / deludidori* (delusorio); *definiri / definidori* (definitivo, definitore); *dedusi / dedusidori* (deduttore); *cumovi / cumovidori* (commovente)
- **AU**: *insuai / insuau; injogatzai / injogatzau; sepurtai / sepurtau; pretocai / pretocau; sobrai / sobrau; slinguai / slinguau; sperditziai / sperditziau; sperdai / sperdau; aconcai / aconcau;*
- **AYOLU**: *andai / andayolu;*
- **ILI**: *coi / coxili; praxi / praxili; dexi / dexili;*
- **INCU**: *spollai / spollincu;*
- **IRITZU**: *stingai / stinghiritzu; bendi / bendiritzu; spendi / spendiritzu; pendi / pendiritzu*
- **ITZU**: *imbistiri / imbistiritzu; ortiri / ortitzu;*
- **ADITZU, - IDITZU** (formano aggettivi con valore passivo e con valore attivo; molti degli aggettivi di senso passivo esprimono possibilità): *furriai / furriaditzu;*
- **IU**: *allurpiri / allurpiu; allikidiri / allikidiu.*

## ALTERATI VERBALI V/V

L'alterazione da un verbo ad un altro verbo produce verbi frequentativi, diminutivi e accrescitivi; il suffisso alterativo serve a indicare un aspetto del verbo di base: ripetizione, intermittenza, assenza di continuità, saltuarietà, attenuazione.

Gli alterati verbali possono essere ottenuti con i suffissi:

- **ATZAI**: *stragai / stragatzai; bolai / bolatzai;*
- **ONAI**: *stupai / stuponai; sfoddai / sfoddonai; sfossai / sfossonai; forrogai / forrogonai; marrai / marronai;*
- **ITAI**: *sulai / sulitai; spuligai / spulighitai; marrai / marritai; furai / furitai;*
- **EDDAI**: *tocai / tokeddai; tacai / takeddai; scrafi / scrafeddai;*
- **OLAI**: *scorriai / scorriolai;*
- **ISCAI**: *dromiri / indromiscai.*



## PREFISSI

### PREFISSI NOMINALI

**ANANTI-** , **ANTI(S)-** , **DINANTIS-** esprimono l'anteriorità spazio-temporale: *antisfatu* (antefatto), *anantigherra* (anteguerra), *antipassau* (antenato), *antiprima* (anteprima), *antisbilla* (antivigilia), *dinantisariseru* (avantieri).

**APUSTI(S)-** esprime la posteriorità spazio-temporale: *apustipranju* (dopopranzo), *apustisgherra* o *apustigherra* (dopoguerra), *apustiscola* (doposcuola), *apustiscritu* (poscritto).

**CUN-** (e varianti morfofonologiche **CU-** , **CUM-**) vuol dire "insieme". **CUM-** si usa davanti a parole che iniziano per B e P, **CU-** davanti a parole che iniziano per M e R: *cunfradi* (confratello), *cunnaşçu* (congenito, innato), *cumbivimentu* (coabitazione, convivenza), *cunsonu* (consonante).

**CONTRA-** indica l'opposizione, ciò che è dalla parte opposta, ciò che è replica di qualche cosa. Non si ha raddoppiamento della consonante iniziale: *contracolonialismu* (anticolonialismo), *contrafascista* (antifascista), *contraluxi* (controluce), *contralluinadori* (antiabbagliante), *contraèriu* (antiaereo), *contratòmigu* (antiatomico), *contraimprinjavu* (antifecondativo), *contrademogràticu* (antidemocratico), *contrafuras* (antifusto), *contrafogus* (antincendio). Per motivi eufonici è consigliabile inserire un trattino tra il prefisso e l'altro termine: *contra-fogus*, *contra-furas*, ecc.

**INTRA-**, **INTRU-** significano "in mezzo a" e significati derivati (collegamento, comunanza, reciprocità): *intramesu* (intermezzo), *intraforru* (fodera di mezzo), *intrepreti* (interprete), *intranazionali* (internazionale), *intrerrennu* o *intrarrennu* (interregno).

**SUTA-** significa "sotto, al di sotto di" e significati derivati: *suta-capu* (sottocapo), *suta-guvernù* (sottogoverno), *suta-proletariau* (sottoproletariato), *suta-strutura* (infrastruttura), *sutarrùbiu* (infrarosso), *suta-sonu* (infrasuono). Come si vede, per motivi di fonetica sintattica, per evitare modifiche di pronuncia delle lettere mutanti, è consigliabile inserire un trattino tra il prefisso iniziante per vocale e il secondo termine.

**VISU-**, **PO-** significano "in luogo di": *visurrei* (vicerè), *visupresidenti* (vicepresidente), *visusìndigu* (vicesindaco), *posìndigu* (prosindaco). Per indicare gli ascendenti e i discendenti nei nomi di parentela si usa **PRO-**: *pronebodi* (pronipote maschio).

**MESU-** ha il significato di “mezzo, a metà”: *mesu-obertu* (semiaperto), *mesu-circu* (semicerchio), *mesu-deus* (semidio), *mesu-brulla* (semiserio), *mesu-biu* (semivivo), *mesu-scuriu* (semibuio), *mesu-cunsonu* (semiconsonante), *mesu-cruu* (semicrudo), *mesu-fridu* (semifreddo), *mesu-mortu* (semimorto, esanime), *mesu-spollincu* (seminudo), *mesu-pranu* (semipiano), *mesu-luna* (mezzaluna). In alcuni casi gli viene preferita la variante **CASI-**: *casi-finali* oltre che *mesu-finali* (semifinali), *casi-mortu* (semimorto), *casi-deus* (semidio), ecc.

**BI(S)-** indica “due, due volte” e varie estensioni: *bilinguismu* (bilinguismo), *bimotori* (bimotore). Nei nomi di parentela significa un grado più remoto: *bisayu* (bisnonno), *bisnebodi* (bisnipote maschio), *bisneta* (bisnipote femmina); in altri casi indica un grado successivo: *bisogu* (monocolo); un peggioramento: *bislongu* (bislungo), *bistrotu* (distorto). Spesso trova sostituzione in DUS-: *dus mesis* (bimestre), *de dus mesis* (bimestrale), *duas bortas a su mesi* (bimensile), *duas bortas a sa cida* (bisettimanale), *dus-sillabus* (bisillabo), *duas facis* (bifronte), *dus peis* (bipede).

**BOCI-** corrisponde al suffisso italiano - CIDA: *boci-mama* (matricida), *boci-musca* (moschicida), *boci-babu* (patricida), *boci-fradi* (fratricida).

## PREFISSI VERBALI

**CONTRA-** indica opposizione: *contraponni* (contrapporre); *contratacai* (contrattare); *contracarelai* (controquerelare); *contraespessai* (contromanifestare); *contradecrarai* (controdechiare); ecc.

**ANTIS-** indica precedenza temporale o spaziale: *antisponni* (anteporre).

**TRA(S)-** significa "attraverso, oltre": *tradusi* (tradurre); *trabucai* (tracollare); *tragai* (trasportare, trainare); *traluxi* (traslucere); *trasmudai* (tramutare); *transiri* (spostare); *trasciriri* (trascrivere); *trasladai* (traslatare); *trasparessi* (trasparire); *trasprantai* (trapiantare); *trastijai* (frequentare, bazzicare); *trastocai* (contraffare).

**INTRA- , INTRE-** il significato fondamentale è "in mezzo", con accezioni di collegamento, comunanza, reciprocità: *intreveri* (interpolare); *intramesai* (intramezzare); *intreponni* (interporre); *intrebenni* (intervenire).

**PUS-** significa "dopo" e si trova solo in *pusponni* (posporre).

**AS-** ha valore privativo e si trova in *astrai* (astrarre), *astenni* (astenerere), *ascolli* (assolvere, prosciogliere).

## PREFISSI NEGATIVI

Hanno valore negativo i prefissi:

**DIS-** *acatu / disacatu; ajudu / disajudu; amistadi / disamistadi; amparu / disamparu; apegu / disapegu; baratu / disbaratu; connotu / disconnotu; acòrdiu / disacòrdiu; diça / disdiça; fama / disfama; gana / disgana; intèndia / disintèndia; parri / disparri; tonu / distonu; agradessi / disagradessi; alabai / disalabai; cansai / discansai; crei / discrei; cuidai / discuidai; cunfiai / discunfiai; dinnyai / disdinnyai; indorai / disdorai; interrai / disinterrai; sperai / disisperai; obedessi / disobedessi; pintai / dispintai; praxi / dispraxi; saliri / dissaliri; arrennesci / disarrennesci;*

DIS- è di regola davanti a parole che iniziano per vocale e per s. Si alterna con S- negli altri casi. Davanti a parole che iniziano per S impura prende in aggiunta una I; *sperai / disisperai;*

**S-** *cunfiantza / scunfiantza (insieme a discunfiantza); cuntentu / scuntentu (insieme a discuntentu); càrrigu / scàrrigu; bània / sbaniai; bambu / sbambiai; barra / sbarrai; bentu / sbentiai; bèrtula / sbertulai; bisura / sbisurjai; bregunja / sbregungiri; brenti / sbrentai; cabuda / scabudai; càbia / scabiai; carrigai / scarrigai; cuntentai / scuntentai; gùturu / sguturai; duana / sduanai; faci / sfaciu; fai / sfai; faimentu / sfaimentu; fama / sfamai; folla / sfollai; gana / sganiu; lumbu / slumbai; manu / smanau; màniga / smanigai; mata / smatai; meresci / smeresci (insieme a dismeresci); nuu / snuai; pala / spalai; palla / spallai; papu / spapai; pariga / sparigai; petza / spetzai; arrèxini / srexinai (insieme a disrexinai); tallu / stallai; tàula / staulai; tupa / stupai; viudu / sviudai; voreta / svoretai;*

S- non si aggiunge a parole che iniziano per vocale o per S , mentre negli altri casi si alterna con DIS-. Davanti a vocale può aggiungersi se prende una D eufonica: *ollu / sdollai; origa / sorigai; ossu / sdossinai; arrigu o errigu / sdarrigai o sderrigai; ecc.*

S- è di regola con le parole che iniziano per R (con conseguente perdita del rotacismo); *arrexinai / srexinai; arrejolai / srejolai; arrexonai / srexonai;*

NOTA: a volte la prefissazione avviene con la sostituzione del prefisso; *indorai / disdorai; ingajai / disgajai;*

La concorrenza fra DIS- e S- porta a volte allo sviluppo di diversi significati: *discarrigai* (esonerare da un incarico), *scarrigai* (scaricare).

## PREFISSI INTENSIVI

I prefissi intensivi sono usati per la formazione di verbi. essi non modificano sostanzialmente il senso del termine cui si premettono ma danno ad esso una maggiore intensità di significato.

I prefissi intensivi più usati sono:

**S-** *brufulai / sbrufulai; faddiri / sfaddiri; forrogonai / sforrogonai; garropai / sgarropai; leju / slejai; tebidai / stebidai; treulai / streulai; vengai / svengai; cumpartziri / scumpartziri; ecc.*

**A-** *maçugai / amaçugai; nadai / annadai; fatigai / afatigai; ghiai / aghiai; madurai / amadurai; bunjai / abunjai; bofetai / abofetai; taçai / ataçai; bisonjai / abisonjai; costumai / acostumai; ecc.*

**IN-** (IM- davanti a parole che cominciano con P e B; I davanti a parole che cominciano con M; davanti alla O prende in aggiunta una D eufonica): *barçoni / imbarçonai; basca / imbaskiri; bastu / imbastai; meli / imelai; paperotu / impaperotai; murre / imurrai; caboniscu / incaboniscai; cara / incarai; casu / incasai; dolu / indoliri; oru / indorai; nieddu / innieddigai; ecc.*

Si badi che in sardo il prefisso IN- ha solo valore intensivo e non anche negativo come invece ha in italiano.

## NOMI COMPOSTI

Il procedimento della composizione consiste nell'unire due parole diverse dando vita ad una nuova parola. I due componenti del nuovo termine sono nella grafia separati da un trattino. Tale accorgimento grafico si rende necessario per ragioni eufoniche.

### Sostantivo + sostantivo

In sardo non è possibile unire direttamente due sostantivi. Tra essi si interpone la preposizione *de* (o *'e*): *paperi 'e tzapulu* (cartastraccia), *càuli 'e frori* (cavolfiore), *arcu 'e celu* (arcobaleno).

### Sostantivo + aggettivo (il plurale si forma aggiungendo la S ad entrambe le parole componenti)

<i>casça-forti</i> (cassaforte)	pl. <i>casças-fortis</i> (casseforti)
<i>pratza-forti</i> (piazzaforte)	pl. <i>pratzas-fortis</i> (piazzeforti)
<i>peddi-arrùbia</i> (pellerossa)	pl. <i>peddis-arrùbias</i> (pellirosse)
<i>figu-morisca</i> (ficodindia)	pl. <i>figus-moriscas</i> (fichidindia)

### Aggettivo + sostantivo (il plurale si forma solo nel secondo elemento)

In sardo l'aggettivo si pospone sempre al sostantivo. Tale genere di composizione è pertanto possibile solo con pochi aggettivi. Vediamo il caso di *mesu*:

<i>mesu- di'</i> (mezzogiorno)	pl. <i>mesu-dis</i>
<i>mesu- luna</i> (mezzaluna)	pl. <i>mesu-lunas</i>
<i>mesu- noti</i> (mezzanotte)	pl. <i>mesu-notis</i>
<i>mesu- tinta</i> (mezzatinta)	pl. <i>mesu-tintas</i>

*francubullu* (francobollo) in sardo non è una parola composta, ma un prestito da altre lingue.

### Verbo + sostantivo

Questa categoria di parole composte è molto numerosa e attiva. Contrariamente all'italiano, il sostantivo è quasi sempre al plurale, pertanto resta invariato:

<i>su limpia- dentis</i> (lo stuzzicadenti)	pl. <i>is limpia- dentis</i> (gli stuzzicadenti)
<i>s'allùstria- botinus</i> (il lustrascarpe)	pl. <i>is allùstria- botinus</i> (i lustrascarpe)
<i>su scula- jogus</i> (il guastafeste)	pl. <i>is iscula- jogus</i> (i guastafeste)
<i>su sarva- vidas</i> (il salvagente)	pl. <i>is sarva- vidas</i> (i salvagente)

Esistono anche casi in cui il sostantivo è singolare, ma solo quando il suo plurale non è usato. Al plurale rimane pertanto invariato:

<i>su boga- ludu</i> (il parafango)	pl. <i>is boga- ludu</i> (i parafanghi)
<i>su boga- pruiini</i> (l'aspirapolvere)	pl. <i>is boga- pruiini</i> (gli aspirapolvere)

*passaportu* (passaporto) non è inteso come parola composta.

### Verbo + verbo

In sardo non è possibile unire direttamente due verbi. Essi sono collegati dalla congiunzione E. Al plurale sono invariabili:

<i>s'anda e torra</i> (l'andirivieni)	pl. <i>is anda e torra</i> (gli andirivieni)
<i>su dromi e billa</i> (il dormiveglia)	pl. <i>is dromi e billa</i> (i dormiveglia)
<i>s'àrtzia e cala</i> (il saliscendi)	pl. <i>is àrtzia e cala</i> (i saliscendi)

### Verbo + avverbio

In sardo non è possibile unire direttamente un verbo e un avverbio. Essi sono collegati dalla preposizione A e anche, ma meno spesso, dalla preposizione DE.

### Preposizione + sostantivo

I nomi formati da una preposizione e un sostantivo non sono in realtà nomi composti ma prefissati. Al plurale aggiungono la S al sostantivo:

<i>s'apusti(s)- scola</i> (il doposcuola)	pl. <i>is apusti(s)-scolas</i> (i doposcuola)
<i>s'apusti(s)- gherra</i> (il dopoguerra)	pl. <i>is apusti(s)-gherras</i> (i dopoguerra)
<i>su suta- scala</i> (il sottoscala)	pl. <i>is suta-scalas</i> (i sottoscals)
<i>s'apusti- pranju</i> (il dopopranzo)	pl. <i>is apusti(s)-pranjus</i> (i dopopranzo)

## LE UNITÀ LESSICALI SUPERIORI

Le unità lessicali superiori sono unità di significato comprendenti più elementi, la cui successione non può essere mutata o interrotta.

In sardo l'unità lessicale superiore più usata è quella SOSTANTIVO + DE + VERBO ALL'INFINITO: al plurale, ovviamente, solo il sostantivo prende la S.

<i>s'apoment' 'e prandi</i> (la sala da pranzo)	pl. <i>is apomentus de- prandi</i> (le sale da pranzo)
<i>su ferru 'e prençai</i> (il ferro da stiro)	pl. <i>is ferrus de- prençai</i> (ferri da stiro)
<i>sa màkina 'e- i scriri</i> (la macchina da scrivere)	pl. <i>is màkinas de- i scriri</i> (le macchine da scrivere)
<i>s'apoment' 'e crocai</i> (la stanza da letto)	pl. <i>is apomentus de- crocai</i> (le stanze da letto)
<i>s'apomentu 'e abetai</i> (la sala di attesa)	pl. <i>is apomentus d-e abetai</i> (le sale di attesa)
<i>sa mesa 'e- i scriri</i> (la scrivania)	pl. <i>is mesas de- i scriri</i> (le scrivanie)
<i>sa libertadi 'e fueddai</i> (la libertà di parola)	

Le unità lessicali superiori composte da NOME + NOME devono essere scritte con il trattino: *òmini- arrana*, *amosta- mercau*, ecc.

All'interno dell'unità lessicale superiore non è possibile introdurre alcun altro elemento, per tanto non si potrà dire *su ferru mannu 'e prençai* bensì *su ferru'e prençai mannu*, ecc.

Altra unità lessicale superiore abbastanza frequente è quella formata da SOSTANTIVO + DE + SOSTANTIVO:

<i>su paperi 'e seda</i>	(carta velina)
<i>su paperi 'e còmudu</i>	(la carta igienica)
<i>su paperi 'e tzàpulu</i>	(carta straccia)
<i>paperi 'e craboni</i>	(carta carbone)
<i>paperi 'e birdi</i>	(carta vetrata)
<i>peddi 'e caminu</i>	(carta pecora)



## CONGLOMERATI

Sono abbastanza frequenti i cosiddetti conglomerati. si tratta di veri e propri spezzoni di frasi i quali, per l'uso costante che se ne fa, si sono fissati fino a divenire unità a sè stanti. E' preferibile comunque scriverli sempre in grafia staccata: *fui fui* (fuggi fuggi), *dromi e billa* (dormiveglia), *anda e torra* (vaevieni).

*La creazione di parole composte può rappresentare uno dei mezzi principali di cui ci si può servire per accrescere dall'interno il lessico della lingua sarda. Se infatti finora tale metodo è stato sottoutilizzato, ciò non significa che debba esserlo anche in futuro. Anche la composizione delle parole infatti si adatta perfettamente alle esigenze di sviluppo delle terminologie tecnico-scientifiche.*